"Il fu Mattia Pascal":

Adriano Meis descrive la veduta, la prima volta che entra nella camera che poi prende in affitto, in via Ripetta a Roma, presso la famiglia Paleari:

«Aperto l'uscio, mi sentii allargare il petto, all'aria, alla luce che entravano per due ampie finestre prospicienti il fiume. Si vedeva in fondo in fondo Monte Mario, Ponte Margherita e tutto il nuovo quartiere dei Prati fino a Castel Sant'Angelo; si dominava il vecchio ponte di Ripetta e il nuovo che vi si costruiva accanto; più là, il ponte Umberto e tutte le vecchie case di Tordinona che seguivan la voluta ampia del fiume; in fondo, da quest'altra parte, si scorgevano le verdi alture del Gianicolo, col fontanone di San Pietro in Montorio e la statua equestre di Garibaldi».

Ricordiamo che via Ripetta è alla sinistra del Tevere.

Qui indica dapprima elementi alla destra del Tevere: «Monte Mario»; «Quartiere dei Prati»; «Castel Sant'Angelo». Poi parlando delle case di Tordinona, che sono alla sinistra del Tevere, dice: «più là, il ponte Umberto e tutte le vecchie case di Tordinona». Infine cita di nuovo elementi alla destra del Tevere: «in fondo, da quest'altra parte, si scorgevano le verdi alture del Gianicolo, col fontanone di San Pietro in Montorio e la statua equestre di Garibaldi.»

Parlando di "ponte Umberto e tutte le vecchie case di Tordinona", usa l'avverbio "più là", il quale è un avverbio di luogo che indica una posizione lontana da chi parla. Riferendosi poi a "le verdi alture del Gianicolo, col fontanone di San Pietro in Montorio e la statua equestre di Garibaldi", usa il complemento di stato in luogo "da quest'altra parte", che indica in questo caso una posizione dalla parte di chi parla.

Che io sappia, alla fine degli anni '90 del '800 Luigi Pirandello andò ad abitare in via Vittoria Colonna a Roma, che si trova alla destra del Tevere, all'altro lato e vicino rispetto al luogo dove alloggiava Adriano Meis, dovendo solo attraversare il ponte Cavour, per andare dall'uno all'altro posto. Poi, successivamente si trasferì altrove, ma forse "Il fu Mattia Pascal" lo scrisse mentre stava ancora a via Vittoria Colonna, e potrebbe essere questo un motivo per cui dice "da quest'altra parte" per indicare "le verdi alture del Gianicolo, col fontanone di San Pietro in Montorio e la statua equestre di Garibaldi". Quindi ciò significherebbe: da quest'altra parte del fiume, cioè dalla parte destra, dove sta via Vittoria Colonna e dove stanno anche i luoghi e i monumenti citati. E credo che direbbe "da quest'altra parte" non certo per distrazione, ma per dare un'indicazione da che parte sta.

Un'altra particolarità consiste nel fatto che ripete che Romitelli, il bibliotecario predecessore di Mattia Pascal, non sentiva neanche le cannonate. Una prima volta dice: «Non sentiva neanche le cannonate»; e la seconda volta: «Ripeto, non sentiva neanche le cannonate». Ricordiamo che, dal 1847, per volontà di Papa Pio IX, tutti i giorni a Roma, a mezzogiorno preciso viene esploso un colpo di cannone a salve. Potrebbero essere queste le cannonate che "Romitelli" non sentiva. Inizialmente il cannone sparava a Castel Sant'Angelo (dal 1847

fino al 1903), poi per un breve periodo a Monte Mario, e infine nella sua attuale sede, cioè al Gianicolo.

Michele Mariano